



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 162

NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA: IL SUPERAMENTO DEL RAPPORTO INDIVIDUALE OPERATORE-ALUNNO COMPORTERÀ UN PEGGIORAMENTO DELLA QUALITÀ ASSISTENZIALE E DELLE CONDIZIONI DI LAVORO DEGLI OPERATORI SOCIO-SANITARI (OSS)?

presentata il 28 agosto 2026 dai consiglieri Cunegato e Ostanel

Premesso che:

- con l'interrogazione a risposta immediata 10 febbraio 2026, n. 13 che si intende qui integralmente richiamata e alla quale non risulta ad oggi fornita risposta, il primo firmatario segnalava le fragili condizioni retributive e contrattuali del personale del servizio di integrazione scolastica degli allievi con disabilità, con particolare riferimento a retribuzioni molto basse e ore non retribuite in caso di assenza dell'alunno, e il conseguente aumento delle dimissioni, fattori che determinano il rischio di lasciare privi di assistenza alunni con disabilità grave;
- con deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2026, n. 835 la Giunta ha avviato un monitoraggio del sistema regionale per l'integrazione scolastica e ha incaricato un gruppo di lavoro tecnico di elaborare, entro il 31 maggio 2027, un nuovo modello organizzativo comprensivo della definizione della figura dell'operatore di istituto o plesso scolastico, finalizzata alla copertura dell'intero tempo scuola per più alunni presenti nel medesimo edificio;
- la medesima deliberazione dà atto che l'operatore è oggi "di norma assegnato in un rapporto 1 a 1 direttamente al singolo alunno-studente" e prevede che già dall'anno scolastico 2026-2027 le ore assegnate ai singoli alunni possano essere accorpate in un unico monte ore di istituto o di plesso;
- nella comunicazione pubblica del provvedimento l'Assessora ai servizi sociali ha indicato quale "vera innovazione" il "superamento del rigido rapporto individuale operatore-alunno".

Considerato che il servizio si rivolge ad alunni e studenti in condizione di disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992,

n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), la cui assistenza è riconosciuta sulla base di una valutazione individuale del fabbisogno di sostegni, e che l'accorpamento delle ore, in assenza di un corrispondente incremento delle risorse e delle dotazioni di personale, rischia di tradursi in un aumento del numero di alunni seguiti da ciascun operatore.

I sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

- 1) in base a quali studi pedagogici e ricerche in campo socio-educativo e psicologico il rapporto individuale tra operatore e studente con disabilità sia ritenuto dannoso o superfluo al punto da definirlo “rigido” e considerare un’innovazione il suo superamento;
 - 2) perché, senza aspettare gli esiti del monitoraggio e del lavoro del gruppo tecnico, l’individuazione di un “operatore di plesso o di istituto”, destinato a seguire più utenti, sia stata indicata come soluzione delle attuali criticità, legate all’aumento dei bisogni;
 - 3) se, in conseguenza al superamento del rapporto 1 a 1, sia corretto dedurre che tale figura possa seguire più studenti anche “contemporaneamente” e raggruppati all’esterno delle classi e, se così fosse, su quali basi questo nuovo modello possa essere definito più equo e sostenibile e comportare un miglioramento qualitativo per gli studenti e per il personale coinvolto.
-